

**RASSEGNA STAMPA
..MAGGIO 2018...**



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



**Rischio chiusura
Polstrada Treviglio
«Non è strategica»**

Stradale, il Dipartimento gela sul futuro «Treviglio non strategica, può chiudere»

Sicurezza. Ieri a Milano l'incontro tra i sindacati di **polizia** e il dirigente regionale Campisi
«Per ora non ci sono atti formali, ma il rischio di soppressione del distaccamento è fondato»

■ Lunedì prossimo incontro con il sindaco Imeri e le realtà politiche del territorio

TREVIGLIO

FABIO CONTI

Per il momento non c'è nulla di scritto. Ma il futuro del distaccamento della **polizia** stradale di Treviglio rischia davvero di andare verso la chiusura: la conferma l'hanno avuta ieri le principali sigle sindacali della **polizia** di Stato di Bergamo a colloquio con il dirigente del Compartimento della stessa Stradale a Milano, Roberto Campisi. Infatti lo stesso Dipartimento regionale ha appreso che a livello lombardo quello di Treviglio non è ritenuto un distaccamento strategico per l'organizzazione di questa «specialità» - così è individuata la Stradale, come la Polfer, la Polaria o l Postale - della **polizia** di Stato a livello lombardo.

Lo hanno spiegato gli stessi sindacati in una nota congiunta firmata da **Siulp, Sap, Siap, Fps Polizia** di Stato, **Silp - Cgil, Cois, Consap/Anip-Italia Sicura** e **Uil**, che hanno espresso a Campisi la propria «preoccupazione e quella del personale associato, nonché delle realtà territoriali», visto che anche la politica si è già mossa, in maniera bipartisan, per contrastare la ventilata chiusura. «A tal riguardo il dirigente compartimentale della specialità - rilevano i sindacati - ha precisato

che non esiste sul piano formale nessun atto che indichi la soppressione del presidio, bensì che in un'ottica di rivisitazione dei servizi di **polizia** stradale della Lombardia, le indicazioni fornite al Dipartimento non attribuiscono un ruolo strategico al distaccamento di Treviglio in ambito regionale, non negando pertanto la fondatezza del rischio di soppressione».

Unità operativa

La nota prosegue spiegando che «nel corso della riunione, la delegazione ha rappresentato la netta contrarietà a tale progetto, ritenendo che la chiusura del presidio, in ragione della competenza operativa della sottosezione di Seriate che copre solamente l'autostrada A4, quella di Treviglio risulta essere l'unica unità operativa distaccata che garantisce il servizio di **polizia** stradale sulla viabilità ordinaria della provincia di Bergamo che, dati alla mano, è la terza per popolazione e per estensione nonché la terza provincia italiana per suddivisioni comunali del territorio, con 243 Comuni». Oltre infatti al comando provinciale di Bergamo, quello di Treviglio è l'unico distaccamento a eccezione di Seriate, che ha appunto competenza esclusiva sull'autostrada A4, mentre l'altra auto-

strada che attraversa la Bergamasca, l'A35 Brebemi, è gestita dalla Stradale del distaccamento di Chiari, nel Bresciano. «Il distaccamento - evidenziano i sindacati - opera in una zona importante in termini di popolazione, presenza di attività economiche e di infrastrutture, che non può essere privata di un reparto della specialità presente sul territorio da ben 59 anni e di comprovata efficienza». Tra l'altro lunedì prossimo, alle 11,30, i sindacati incontreranno il sindaco di Treviglio, Juri Imeri, in municipio, «per illustrare agli amministratori e ai rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche le ripercussioni che la chiusura inevitabilmente causerebbe al territorio della Bassa bergamasca e per confrontarsi sulle strategie da adottare per scongiurare tale ipotesi». Già lunedì c'era stato un primo incontro, al quale però i sindacati firmatari del documento stilato ieri non hanno partecipato «perché non invitati», precisano. Si è trattato di un disguido, risolto appunto con il nuovo incontro di lunedì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede della polizia stradale di Treviglio, vicino al commissariato di polizia

APPELLO AL QUESTORE

Passaporti e porti d'armi, uffici ingolfati La protesta

DISAGI

■ Un appello al **Questore** di Latina arriva dai rappresentanti sindacali del **Consap**, Umberto Latini, e della **Fip**, Antonio Bottoni, affinché affronti i problemi vissuti dalla Divisione della **Polizia** Amministrativa del capoluogo sia per la carenza strutturale degli uffici di palazzo "M" che per la carenza di personale nel settore Passaporti e Porto d'Armi. «La Divisione della **Polizia** Amministrativa di Latina è al collasso» esordiscono i sindacalisti nel volantino che sarà distribuito oggi davanti alla **Questura**.

Nello specifico Antonio Bottoni e Umberto Latini segnalano pesanti ritardi nel rilascio e nel rinnovo di passaporti e porti d'arma a causa della «notevole carenza di personale, che, peraltro, è costretto a lavorare in locali al limite della decenza e situati in uno stabile ritenuto non sicuro». ●

Consap: in Questura situazione al limite della sopportazione

il sindacato di Polizia denuncia il mancato riconoscimento di turni di lavoro adeguati e spettanze economiche



Mercoledì 30 Maggio 2018 - 18:59

Ennesimo “attacco” rivolto al questore di Catanzaro, Amalia Di Ruocco, ad opera della Segreteria Provinciale di Catanzaro della Consap – la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia. “La situazione del personale della Questura di Catanzaro, ed in particolare di quello che opera all’interno delle Volanti, è ormai prossima allo sfacelo e al default e solo grazie alle Organizzazioni Sindacali che stringono le fila e incoraggiano il personale del delicato settore della Questura a non mollare, si riesce a mantenere un target sufficiente per assicurare al cittadino il diritto alla sicurezza personale”. Con questo duro atto di accusa la Consap di Catanzaro, tramite il Segretario Provinciale Antonio Cunsolo ed il Vice Segretario Provinciale Ettore Allotta, intende promuovere una campagna di sensibilizzazione sullo stato di profondo disagio dei poliziotti cui è doveroso rivolgere attestati di solidarietà e input benefici della società civile.

“E’ inutile girarci attorno – incalza la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia - purtroppo la gestione “Di Ruocco” ha determinato uno stato di assoluto abbandono dei profili operativi delle Volanti . Abituata forse a imperare e dettare leggi fra poliziotti di serie B, il “nostro” Questore qui a Catanzaro deve fare i conti con poliziotti di serie A che affrontano ogni giorno la delinquenza diffusa senza badare a tornaconti personali o a progetti di carriera ambiziosi. Pochi uomini, ma comunque giovani e freschi, sono giunti a Catanzaro all’inizio di un sofferto turn over e il Questore, nota per avere orecchie tarpate ai suggerimenti delle varie Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato e dei Funzionari più anziani, contribuisce ancora una volta ad affossare le Volanti e preferire la collocazione dei giovani colleghi in ambiti burocratici e non operativi. Per non parlare – continuano Cunsolo ed Allotta - della destinazione e del demansionamento dei giovani Vice Ispettori che, invece di contribuire all’innalzamento dell’asticella dell’apparato preventivo, vanno a tappare i buchi della Questura o vengono costantemente impiegati in Ordine Pubblico o in cerimonie di rappresentanza”. “La disorganizzazione è in Questura legge.

Continua la forte denuncia del Sindacato di Polizia Consap contro il questore Di Ruocco - Financo il personale assegnato alla Sala Operativa, all’Ufficio Trattazione Atti e all’Ufficio Denunce viene sistematicamente, e paradossalmente, prelevato dai rispettivi Uffici per essere impiegato di servizio di Volante oppure, ancora peggio, in servizi di Ordine Pubblico con la conseguenza di accrescere enormi sacrifici per gli operatori costretti a rinunciare al giorno di riposo e umiliati da tre cambi turno la settimana (ben sapendo che

gliene verrà riconosciuto solamente uno). Inascoltate poi le innumerevoli richieste di rivisitazione del parco macchine con l'utilizzo di mezzi vetusti e inquinanti con oltre 200,00 km di percorrenza e la dotazione alle stesse dei moderni sistemi di rilevazione dati. "Tale comportamento del questore Di Ruocco – continuano Antonio Cunsolo ed Ettore Allotta – oltre ad essere lo specchio di una situazione gravissima a causa della pessima collocazione del personale è anche un atteggiamento che va a violare i diritti dei poliziotti, nel caso specifico degli Operatori di Polizia che sono i primi, se non gli unici, a subire le inefficienze dirigenziali ancor più accentuate dagli scellerati tagli alla sicurezza perpetrati a livello centrale." Lo sdegno dei sindacalisti si fa più profondo nel momento in cui vien colpita la tasca dei Poliziotti e infatti vengono richiamati i paradossi relativi alla distribuzione delle ore di straordinario. "Il lavoro "straordinario svolto dai Poliziotti – insiste la Consap - viene tagliato in modalità lineare ovvero tagliato in una percentuale uguale per tutto il personale delle Volanti senza che si tenga conto del lavoro effettivamente svolto, dei risultati raggiunti, dei profili gerarchici.

Tutto si risolve con la negazione dei diritti salariali (in questo caso accessori) del Poliziotto, tanto è vero che è probabile la costituzione dell'Organizzazione Sindacale Consap dinanzi il Giudice Ordinario per la sospetta violazione dei principi cardine dello statuto dei lavoratori. Chi ha svolto 10 ore di straordinario se ne vedrà riconosciute solamente 7 e chi ne ha fatte 50 se ne vedrà riconosciute circa 46. Appare chiaro che quest'ultimo personale avrà un danno relativo rispetto a chi svolge, invece, poco straordinario e magari su quel poco contava. Tutto questo- continuano i sindacalisti – è il frutto della scarsissima attenzione ai problemi reali del personale che regna in Questura, ambiente nel quale è più facile usare gli strali dei procedimenti disciplinari e delle punizioni continue che risolvere almeno uno dei problemi, in positivo, del collega." "Urge una reale inversione di tendenza e, soprattutto, un radicale cambio di atteggiamento verso chi opera, detentore di diritti allo stato vilipesi, che vive in un ambiente che definire "polveriera" è riduttivo. Per tale motivo – conclude il Sindacato di Polizia Consap – chiederemo all'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, tramite la nostra Segreteria Nazionale, un intervento affinché si ponga fine al più presto allo stato di decadimento della Questura di Catanzaro".

Sindacati di Polizia, 'personale esausto pronto a scappare da Questura

Coisp , Siap, Fp e Consap rilanciano sulle tensioni interne agli uffici di Polizia



Giovedì 31 Maggio 2018 - 12:41

“Nell’esprimere piena vicinanza ai colleghi dei Sindacati di Polizia del Siulp e della Consap impegnati nella legittima battaglia di rivendicazione dei fondamentali diritti dei poliziotti della provincia catanzarese, le Organizzazioni Sindacali Coisp (il Sindacato Indipendente di Polizia), Siap (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia), Fsp (Federazione Sindacale di Polizia) e Consap (Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia) stigmatizzano ancora una volta l’operato assolutamente negativo del Questore di Catanzaro, Amalia Di Ruocco, inosservante delle regole dettate dal Ministero dell’Interno sull’andamento della ordinaria amministrazione della Polizia di Stato.” Lo affermano Rocco Morelli Segretario Generale Regionale del Coisp, Massimo Arcuri Segretario Generale Provinciale del Coisp, Vito Nuzzello Segretario Provinciale del Siap, Vincenzo Paradiso Segretario Provinciale di Fsp e Antonio Cunsolo Segretario Provinciale della Consap in una nota congiunta fortemente critica nei confronti del Questore di Catanzaro Di Ruocco. “A Catanzaro, come a Belluno e Siracusa, - affermano i Sindacalisti della Polizia di Stato - vige per i Poliziotti e per i Questori l’osservanza dei dettati dell’Accordo Nazionale Quadro, strumento giuridico cardine per la regolazione dei rapporti e degli eventuali conflitti fra Questore, rappresentante del Ministero degli Interni, e le Organizzazioni Sindacali, come uniche rappresentanze dei lavoratori. Le regole “di ingaggio”, certamente sconosciute al grande pubblico, sono in fin dei conti semplici, attuabili in tavoli di concertazione, spesso efficaci se esiste il rispetto dei ruoli.” “A Catanzaro l’armonia – precisano i Sindacati di Polizia - che deriverebbe dal rispetto dei ruoli (che è poi il frutto del rispetto della Regola) è un’utopia. Qui l’Accordo Nazionale Quadro è carta straccia, è costantemente violato, unilateralmente, dalla Di Ruocco. In occasione delle ultime consultazioni elettorali, che hanno visto l’impiego massiccio degli Operatori del Comparto Sicurezza, come al solito attenti vigilanti sul libero esercizio al voto, il Questore Di Ruocco, per comandare il personale della Digos in servizio con turnazione difforme da quella prevista, ha inviato alle Organizzazioni Sindacali informazione preventiva che per forma e sostanza viola l’Accordo Nazionale Quadro poiché, in barba a quanto previsto, ha semplicemente indicato che quel personale sarebbe stato impiegato 24 ore su 24, senza alcuna indicazione sulla effettiva tipologia dell’orario. Atti di questo tipo denotano una profonda indifferenza del Questore non solo nei confronti del Sindacato ma soprattutto nei confronti di quei colleghi che

devono assicurare lo svolgimento di un servizio molto delicato per il quale l'equilibrio psico-fisico è condizione necessaria e sufficiente. Tale condizione può essere assicurata solo dalla possibilità di godere di ore di riposo. Cosa non consentita dal "nostro" Questore né prevista." "Solo a seguito di azione di vigilanza comune dei Sindacati rappresentativi della provincia, si è evitato un altro colpo di mano della solerte dirigente, - insistono il Coisp, il Siap, l'Fsp e la Consap - tendente a mutare l'orario di servizio dei colleghi che, già in regime di settimana corta, avrebbero dovuto svolgere servizio anche nella giornata di sabato. Stiamo rappresentando il caso di Uffici non operativi ma burocratici che assolvono al gravame delle "carte" dal lunedì al venerdì, che assicurano la copertura di tutti i pomeriggi e, salvo esigenze di ordine pubblico o di sicurezza pubblica valide per tutti gli operatori, riprendono la loro efficienza il lunedì. Il Questore pretende la copertura del sabato per consentire al poliziotto designato di protrarre l'orario di servizio, di non godere del naturale spazio familiare trascurato nel corso della settimana (i rientri settimanali si protraggono fino e oltre le 18.00) di effettuare, in ragione del turn over, il servizio "da solo", di contare il passare delle ore prefestive, di guardare e rimirare gli arredi dell'Ufficio, di meditare sulla propria esistenza e, infine, di fuggire alla campanella." "Perché tutto ciò?". Si chiedono i Sindacati di Polizia. "Perché sfruttare in questo modo inutile un Poliziotto che lì, quel giorno, non serve e che magari può dare molto di più in altri contesti e in altri spazi e in altri tempi?" "Come abbiamo più volte ribadito alla stampa e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza attraverso le rispettive Segreterie Nazionali non è nelle corde del Questore Di Ruocco finalizzare l'azione amministrativa verso il dipendente, verso il suo benessere ma, per natura e per formazione personale, la Di Ruocco è tesa più allo sfruttamento, alla persecuzione del tapino, alla sua distruzione pragmatica, all'ottenimento dei propri risultati che non tengono certamente conto del sacrificio e del disagio del Funzionario e dell'Operatore di Polizia." "Questa distanza dall'uomo, dal Poliziotto si riscontra ancor di più se analizziamo la sua azione devastatrice nella contrazione dei diritti degli Operatori ed in particolare quando non fa godere ad essi il diritto del buono pasto. Quante volte il Poliziotto tipo catanzarese ha saltato il pasto, lavorando in Questura; è eventualità molto facile che si verifichi. Spesso la mensa del Polifunzionale a Cavita non può essere raggiunta e anche negli uffici cosiddetti "burocratici" come Gabinetto e Pasi, l'eventualità di proseguire nel servizio senza soluzione di continuità è pari all'esigenza connessa ad un pedinamento o a un ascolto telefonico. Andare verso il dipendente avrebbe significato allargare gli spazi interpretativi di una norma già lacunosa in sé (infatti stiamo ancora attendendo la circolare esplicativa del Ministero) ma questo non è nelle corde del questore Di Ruocco." "Il risultato: spesso il collega impegnato nella redazione urgente di un ordinanza o nella stesura di un verbale di accertamento di violazione amministrativa salta il pranzo, non raggiunge la mensa, oppure paga il panino di tasca sua. E chisseneffrega! Sono solo piccole rappresentazioni – concludono Morelli, Arcuri, Nuzzello, Paradiso e Cunsolo - di una conduzione assolutamente nefasta per il personale della Questura di Catanzaro che siamo costretti ancora una volta a denunciare, avendo già richiesto in termini formali gli interventi del Ministero degli Interni e dello stesso Capo della Polizia. Speriamo che sprazzi di luce possano aprirsi anche per la Questura catanzarese e per i suoi Poliziotti, troppo ottenebrati da una conduzione fuori dal tempo, dubbia e angosciante. In attesa, certamente, noi non molliamo, non un passo indietro, anzi siamo pronti a proclamare azioni eclatanti a tempo indeterminato".